

CORRIERE DELLA SERA

RCS



Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Smentite Padre Lombardi: Francesco mai visitato da un medico giapponese per un tumore

Il Papa: falsità sulla mia salute

Il Vaticano parla di caso manipolato. Per Kasper «un'azione contro il Sinodo»

«Tutto falso», dice il Papa. Diventa un caso la salute di Francesco, il presunto tumore al cervello da cui il Pontefice sarebbe affetto. Secondo indiscrezioni, il Papa sarebbe stato visitato in segreto da un neurochirurgo giapponese per un meningioma benigno. Il Vaticano smentisce: una manipolazione. Per il cardinal Kasper è «un'azione contro il Sinodo».

alle pagine 2, 3 e 5

Caccia, De Bac, Vecchi

IL RETROSCENA

La trappola per delegittimare il Pontefice

di **Massimo Franco**

L'ultima «polpetta» servita durante il Sinodo è la più rancida. E la più velenosa. Perché la notizia di papa Francesco malato di tumore al cervello si è rivelata in poche ore falsa: anche se offerta al *Quotidiano Nazionale* di Bologna da fonti verosimilmente così autorevoli da indurre in errore il giornale.

continua a pagina 3

Primo piano | Il caso

San Pietro

Il gesto di papa Francesco, 78 anni, ieri mattina mentre parla durante la tradizionale udienza generale che si svolge il mercoledì in Piazza San Pietro, a Città del Vaticano (foto Stefano Costantino / LaPresse)



Il «Quotidiano nazionale» scrive di un piccolo tumore al cervello e della visita di un chirurgo giapponese. Durissima la Santa Sede: notizia infondata, ingiustificabile e inqualificabile. E il Pontefice: è tutto falso

Il Papa smentisce la malattia

ROMA A un suo conoscente, dopo l'udienza generale, Francesco in persona infine ha detto: «È tutto falso...». Si riferiva, il Pontefice, a quelle poche parole che da ore tenevano in ansia il mondo intero. A raccoglierle,

dentro la clinica San Rossore di Pisa, due cronisti del *Quotidiano Nazionale*: «Quella macchina, un piccolo tumore al cervello, si può curare senza portare il paziente in sala operatoria...». E il paziente in

questione sarebbe lui. Francesco, dunque, secondo l'articolo pubblicato ieri da QN, sarebbe stato visitato in gran segreto dal professor Takanori Fukushima, neurochirurgo giapponese, da anni consulente della

clinica privata San Rossore, per un meningioma benigno. Il giornale ha scritto che Fukushima alcuni mesi fa sarebbe atterrato in elicottero all'interno delle Mura Leonine. La smentita della Santa Sede, pe-

rò, era arrivata subito già in nottata, al comparire della prima pagina di QN nelle rassegne stampa televisive. E il portavoce, padre Federico Lombardi, ieri in Vaticano lo ha ribadito: «Il Papa gode di buona

salute. La pubblicazione avvenuta è un grave atto di irresponsabilità, assolutamente ingiustificabile e inqualificabile. Ed è ingiustificabile anche continuare ad alimentare simili informazioni infondate». Ancora padre Lombardi: «Nessun medico giapponese è venuto in Vaticano a visitare il Papa e non vi sono stati esami del tipo indicato dall'articolo. Né vi sono stati elicotteri arrivati in Vaticano dall'esterno nel mese di gennaio...». Anche dallo staff del neurochirurgo, in North Carolina, è piovuta una secca smentita: «Notizia assolutamente falsa. Fukushima non ha mai curato né visitato il Papa». Per non parlare di monsignor Angelo Becciu, Sostituto alla Segreteria di Stato, che senza indugi ha twittato: «Ho incontrato il Papa. Sta benissimo e in grande forma! Che è 'sta gazzarra sulla sua salute?».

Eppure, ieri, nella clinica pisana, il personale non si mostrava così sorpreso. Andrea Madonna, il proprietario, ha confermato il viaggio del professor Fukushima con un elicottero «del nostro gruppo» per «un trasferimento urgente a Roma». Era il 28 gennaio, il velivolo — aggiunge Madonna — non atterrò in Vaticano ma di certo nella Capitale. E c'è ora chi a Pisa ricorda pure le parole di Fukushima: «Devo andare dal Papa». «È una notizia che avevamo da mesi — ripete il direttore di QN, Andrea Cangini —. Ci siamo presi il tempo per fare le verifiche». E Fukushima? Il neurochirurgo sul suo sito pubblica le foto (ritoccate?) della sua presenza in Vaticano il primo ottobre 2014, quando grazie a un invito «ho potuto incontrare Papa Francesco» e poi il 28 gennaio 2015 quando, scrive, «dormii in un convento e il giorno dopo incontrai alcuni arcivescovi e il cardinale Angelo Comastri...». Tutto qui. Ma per l'*Osservatore Romano* le notizie diffuse sulla salute del Papa sono «false» e «il momento scelto rivela l'intento manipolatorio del polverone sollevato».

**Fabrizio Caccia
Margherita De Bac**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisiatra Santilli

«C'ero anch'io: gli ha soltanto dato la mano»

«Ho accompagnato anche io Fukushima all'udienza generale, il 1° ottobre del 2014. Ma c'erano migliaia di persone. Ricordo che ci fu forse una stretta di mano fugace con il Papa». Il professor Valter Santilli, fisiatra all'Università La Sapienza di Roma (che da anni ha in cura Jorge Mario Bergoglio per la sua sciatica) ricorda l'episodio: il neurochirurgo giapponese indicato dal QN come colui che visitò il pontefice per un tumore benigno al cervello, in realtà non lo ha mai incontrato a tu per tu. «Il professor Fukushima», spiega Santilli, «chiese una udienza privata. Ma ottenne solo di poter vedere il Papa durante quella generale del mercoledì. Arrivò con un elicottero prenotato dalla clinica di San Rossore atterrando all'aeroporto dell'Urbe. Fu ospitato in un convento di suore davanti ai Musei vaticani. E andò all'udienza generale col direttore del Policlinico di Roma, Domenico Alessio, con me e un altro paio di colleghi». Ancora: «Mi risulta che chiese di poterlo vedere da solo, gli fissarono un'udienza per il 29 gennaio 2015. Ma non fu possibile per motivi di sicurezza. Fukushima incontrò il cardinale Comastri, al quale diede una busta per Francesco: credo una donazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI I TIMORI DEL VATICANO

La percezione di una «trappola» che mira a delegittimare Francesco

I nodi



● Durante la visita negli Stati Uniti il Papa ha incontrato Kim Davis, la funzionaria che si è rifiutata di rilasciare licenze per le nozze gay. L'incontro, ha precisato il Vaticano, «non deve essere considerato come un appoggio alla sua posizione»



● Poi c'è il giallo della lettera di 13 cardinali nella quale si criticava l'impostazione sinodale e si mettevano paletti alle potenziali aperture dell'assemblea sul tema familiare. Vari prelati hanno smentito di averla firmata



● Il terzo fronte di polemica è scoppiato ieri quando un quotidiano ha scritto di un «piccolo tumore al cervello» del Papa. Malattia che è stata subito smentita dal Vaticano, ma che ha alimentato la discussione sui «corvi»

di Massimo Franco

SEGUE DALLA PRIMA

Le smentite vaticane, ben tre, che hanno spazzato via la «verità» clinica, lasciano però spalancata una voragine sui motivi di questa operazione. Verrebbe da pensare che sia stata pensata nel sottosuolo più torbido del Vaticano; e mirata a delegittimare il pontefice. Il secondo obiettivo è evidente. Ma legare d'istinto ad ambienti vaticani questo attacco alla persona di Francesco forse trascura l'ostilità che ambienti anche esterni alla Chiesa nutrono nei suoi confronti.

Qualcuno ha visto con sospetto la tempistica della confessione del teologo polacco Charamsa a proposito della propria omosessualità proprio alla vigilia del Sinodo, con tanto di «lancio» del suo libro. E poi è spuntato il «giallo» della lettera dei cardinali conservatori contro Francesco. Ma quelle erano notizie vere, non assimilabili all'episodio di ieri, nel quale si è andati molto oltre. Anche per questo, attribuire quanto è acca-

attenti a non farsi prendere dalla sindrome del complotto. Eppure, gli indizi porterebbero a questa tesi, al di là dello scivolone giornalistico. D'altronde, sia il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, sia persone vicine al pontefice come Antonio Spadaro, al vertice del quindicinale dei gesuiti *Civiltà cattolica*, evocano una manovra orchestrata.

Prima ieri notte, poi due volte in mattinata, padre Lombardi ha smentito le «irresponsabili illusioni» sulla salute del Papa. Il quotidiano della Santa Sede teorizza che «il momento scelto rivela l'intento manipolatorio del polverone sollevato». E Spadaro ironizza, amaro: «Dopo le menzogne varie si inventano pure la malattia. Ormai non sanno più che dire. Sono alla frutta». Ma a chi si riferisce la terza persona plurale? Chi sono quelli che «inventano»? Il riferimento sembra non tanto al giornale che ha pubblicato il presunto «colpo» ma soprattutto a chi lo ha usato. Persone per ora senza volto: o perché non si vuole o perché non si è in grado di identificarle. Sono quelli che hanno rac-



«Intento manipolatorio»

Nell'ultima pagina dell'*Osservatore Romano* compare un box a proposito della notizia di una presunta malattia del Pontefice (sopra). Notizia che il quotidiano vaticano definisce «infondata» e «diffusa in modo irresponsabile». Bergoglio, insomma, sta bene. Quanto alla tempistica, la posizione dell'*Osservatore* è netta: «Il momento scelto rivela l'intento manipolatorio del polverone sollevato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

contato lo sbarco del neurochirurgo giapponese, Takanori Fukushima, nell'eliporto del Vaticano per un consulto urgente su un presunto tumore cerebrale benigno di Francesco, nel gennaio scorso. Ma è stato facile verificare che dopo dieci mesi il Papa continua a viaggiare e lavorare come sempre. Fin da martedì notte, dunque, la tesi della malattia appariva una stranezza e sollevava «qualche dubbio»: eufemismo tutto vaticano. Il problema è che col passare delle ore si è saputo che non c'era stato nessun consulto con un medico giapponese, mai; che nessun elicottero con Fukushima a bordo era mai atterrato dentro la Città del Vaticano; e che il neurochirurgo aveva avuto un contatto fugace col pontefice sul sagrato di piazza San Pietro mesi prima, durante un'udienza con centinaia di altre persone.

Lo ha dichiarato lo stesso luminare. Lo ha comunicato Lombardi durante una conferenza stampa. E lo ha certificato il professor Valter Santilli, fisiatra dell'Università La Sapienza di Roma, che cura da anni la sciatica di Francesco e accompagnò il collega giapponese il 1° ottobre

del 2014 a piazza San Pietro. Come si riferisce a parte, dopo l'udienza generale Fukushima chiese di potere incontrare Francesco da solo. Ma anche l'udienza fissata per il 29 gennaio del 2015 saltò per motivi di sicurezza: c'era stata da poco la strage a Parigi contro il settimanale *Charlie Hebdo*.

Colpisce che in Vaticano già ieri mattina quasi tutti avessero la convinzione di una «trappola». Il Papa, informato immediatamente, era caduto dalle nuvole e aveva sottoscritto la smentita «totale». Ma l'allarme era evidente: così palpabile che a qualcuno la reazione netta e ripetuta a colpi di comunicati è parsa perfino eccessiva. Come se tradisse una preoccupazione non tanto per le condizioni di salute di Francesco, quanto per i contraccolpi che queste false notizie possono avere su un Sinodo percorso da tensioni e contrasti difficili da governare e riportare a una sintesi: sebbene tutti scommettano su un finale nel quale l'adesione ai principi della dottrina verrà ribadita e confermata. Con l'avallo convinto del Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sospetti

L'idea che l'operazione possa essere stata organizzata in ambienti esterni alla Chiesa

duto nelle ultime settimane a un'unica regia significherebbe forzare un malessere più eterogeneo e diffuso. Questa storia sembra costruita ad arte dai nemici di Jorge Mario Bergoglio per fargli sapere che è nel loro mirino, bersaglio di pallottole impastate con menzogne fangose. Probabilmente, chi l'ha architettata non sperava che la notizia potesse resistere a lungo a una verifica dei fatti.

Ma ha contato su un «effetto polverone»; e soprattutto sulla certezza di insinuare in qualcuno il dubbio che il Papa stia rompendo le incrostazioni più sporche del potere perché difetta di equilibrio; che agisca così perché è «malato», perché il suo cervello ha qualcosa che non funziona. È questo, il messaggio subliminale e inquietante che si è cercato di trasmettere. Riemergono così i fantasmi dell'ultima fase convulsa del papato di Benedetto XVI: quasi fossero una maledizione inscindibile dalla storia recente del Vaticano. Si ripropone un confronto, sebbene improprio, col caso di Dino Boffo, il direttore di *Avvenire* colpito attraverso il *Giornale* con false veline diffuse proprio da fonti vaticane per consumare vendette intestine.

Forse, è il secondo calcolo di chi vuole destabilizzare Francesco: fare in modo che nell'opinione pubblica e nelle file ecclesiastiche cresca un senso di insicurezza; che la fase del rinnovamento sia oscurata da un'artificiosa immagine di caos e di resa dei conti; che il presente sia risucchiato nei veleni di prima del Conclave del marzo 2013. È vero che bisogna stare

A Salerno

Il luminare Fukushima indagato per tangenti sulle liste d'attesa

Sul web

La foto (ritoccata) dell'incontro con il Papa che il dottor Fukushima ha pubblicato sul suo blog



ROMA La sua reputazione italiana non è proprio edificante. Takanori Fukushima, il neurochirurgo giapponese che avrebbe visitato il Papa, è chiacchierato nell'ambiente medico per la frenetica attività e l'abilità nel mantenersi sulla breccia. Pettegolezzi? Non solo. La Procura di Salerno sta indagando da maggio su un giro di mazzette all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. Fukushima, per l'accusa, avrebbe chiesto denaro a pazienti per dimezzare i tempi di attesa per le operazioni. Fosse vero, non l'aspetta di sicuro il Paradiso. Certo è che la proprietà della clinica di San Rossore, a Pisa, in mano a seri imprenditori, lo ha ingaggiato per l'esperienza nel campo di meningiomi e neurinomi acustici, mettendogli a disposizione le migliori tecnologie. A 70 anni Takanori è considerato un «luminare», fa base alla Duke University, Usa, da dove si muove per periodiche trasferte operatorie nel mondo. Nel suo blog racconta come passa il tempo in Italia, dividendosi tra Napoli, Salerno, Pisa e Roma. Scrive di interventi riusciti. Racconta di cene «celebrative» e visite a Maranello per provare due Ferrari. Nel nostro Paese Fukushima lavora come consulente, cioè entra in sala operatoria senza impugnare il bisturi. Obiettivo, ottenere l'abilitazione e lavorare qui oltre che in Giappone e negli Stati Uniti. Se è vero che si è occupato dei problemi di Papa Francesco, c'è da chiedersi perché il Vaticano non abbia coinvolto un medico tutto italiano: avrebbe almeno mantenuto riserbo e discrezione.

Fa. C. M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA